

E certo, se non è assodato che i bimbi cattivi (e d'altronde di bimbi cattivi ce n'erano pochi, in quel tempo) fossero in seria considerazione, è certo che, se non erano tutti così poveri, perchè erano tutti così poveri.



in quattro e quattr'otto, applicavano le pene, riprendevano il mal fatto, assestavano legnate e ripartivano per la montagna senza essere visti, senza salutare nessuno.

Qualche altra impresa, poi, assunse carattere o sapore comico. Come quando innalzarono una bandiera tricolore sul campanile della cattedrale e fecero per la scorta a chiosare una scorta con tanto di folla d'argento, da parte, perché servisse a svelare le meraviglie... come quando lanciarono più nel laghetto più di una cinquantina di bottigliette vuote e ben tappate, che galleggiavano e si dondolavano fronicamente con altrettante bandierine italiane infilate nel tappo; e pare che la caccia alle bottigliette, a cui si dedicarono tutto gli austriaci, guazzando nell'acqua minghiosamente, bastasse a tenere allegra la popolazione per un mese intero.

L'autorità austriaca si sentiva ormai sotto l'incubo di questa maggiore potenza invisibile e misteriosa, inarrivabile e onnipotente, che sapeva tutto, mentre non era conosciuta da nessuno, che disconosceva ogni legge e amministrava la propria giustizia. La autorità austriaca era addirittura disperata.

«Chi erano? di dove venivano? che cosa volevano? Se ne dissero tante, si credette persino ad una gigantesca società segreta; ma il mistero doveva svelarsi da sé, soltanto a lo scoccare dell'anno e a l'arrivo delle truppe liberatrici; e ve lo può dire lo zio Nando, che arrivò in Carnia fra i primi.

A l'ingresso del primo paese, su la strada dritta, gli abitanti, visti fuggire gli austriaci, avevano innalzato con gioia ed in tutta fretta un bel arco di trionfo con travi e mortella; e, sotto attendevano, silenziosi e trepidanti, coi maggiorenti del paese, col sindaco, qualche consigliere, il parroco, e quattro robusti donne del popolo; quattro soltanto; le famose donne della Mauria.

E a lo spuntare delle truppe vittoriose si videro tre di esse togliersi di colpo gli scialli da la testa e agitare gridando: «viva! poi buttarsi fra le braccia dei nuovi arrivati. Perché tre delle quattro donne... erano tre alpinisti, erano due ufficiali e un soldato!

Solamente la quarta donna era una donna vera e precisamente la sorella del soldato, che, tuttavia, per un anno intero, aveva diviso virilmente con lui la terribile vita di stenti e di pericoli.

Ma la quarta donna non gridò e vivva e non si mosse: piangeva.

Giuseppe Briganti-Boisson.

## I PROVIDIMENTI FINANZIARI e gli agricoltori

ROMA, 15. — Il sottosegretario nazionale e la Società degli agricoltori italiani hanno stamane consegnato all'on. Perrone, sottosegretario di stato alle finanze, il seguente ordine del giorno:

«Avuta notizia della pubblica stampa circa la lontananza dei provvedimenti finanziari straordinari che il Governo si propone di emanare con decreto-legge.

«mentre riconferma i voti già in precedenza espressi ai Ministri competenti.

«ritenuto che il grave perturbamento che il semplice preavviso ha portato nei mercati italiani è giustificato dalla eccezionale onerosità delle nuove imposizioni fiscali, e dai criteri non equi sui quali i provvedimenti stessi dovrebbero basarsi.

«fra tutti quelli per cui la valutazione dei beni immobili dovrebbe essere fatta secondo il valore attuale del mercato, mentre il valore di contante è detto valore di più che fluttuante, fittizio — in quanto che come si è accresciuto in conseguenza delle eccezionali condizioni determinate dalla guerra, così è suscettibile di rapide diminuzioni quando le condizioni stesse si modificano e soprattutto si crei alla proprietà immobiliare (come col minacciato aggravio si creerebbe) una grave difficoltà, e forse anche impossibilità, di esistenza e di sviluppo.

«ritenuto che mentre i produttori non si rifiutano né si rifiutano di sottostare agli oneri derivanti dallo stato di guerra e dalle molteplici difficoltà del momento, hanno però il diritto di esigere — non solo nell'interesse proprio, ma anche nell'interesse generale del Paese — che gli oneri oltre che perequati, siano tali da non esaurire le singole economie fino al punto di arrestare, non che lo sviluppo e l'incremento, tutta la vita stessa economica della nazione.

«tanto presente al Governo la necessità:

«1. che gli incantamenti rivolti ai produttori, perché intensifichino ogni loro energia, non siano insensibilmente contraddetti e neutralizzati da provvedimenti fiscali che determinino una perniciosa depressione morale e materiale e un rovinoso squilibrio nella consistenza economica delle aziende;

«2. che al fine della tassazione il valore della proprietà immobiliare sia stabilito, non in base all'attuale valore transitorio, ma secondo un criterio di equità che tenga conto ad un tempo dei prezzi attuali mercantili e di quelli che vivevano prima della guerra;

«3. che data la gravità suprema dei provvedimenti e la imminenza della convocazione dei comizi elettorali (per cui la sospensione dei provvedimenti sarebbe di breve durata), sia

domandata alla legittima competenza e al giudizio della nuova Camera la soluzione di tutto il problema finanziario.

## Una o due provincie nella Venezia Tridentina?

MERANO (10 ottobre). — (X). — Nel «Giornale d'Italia» del 10 scorso c'è una lettera aperta a S. E. Credaro sul futuro assetto amministrativo di questa regione e vi si trattano due punti principali. Il primo è la questione se si deve fare una provincia unica di tutta la Venezia tridentina o capoluogo a Trento o se si debbono fare due provincie coi capoluoghi a Trento ed a Bolzano. Lo scrittore della lettera sta per la due provincie dietro riflessioni sul vecchio antagonismo fra le due città che, secondo lui, sarebbe acuito su una di esse, dovesse star sottoposta all'altra. Certo è un problema che va studiato con calma; vi sono argomenti pro e contro, ma uno di quelli portati nell'articolo è piuttosto contro la tesi dello scrittore, che a favore, cioè quello delle valli d'Aosta. Quelle valli, che hanno conservato la loro lingua francese, non formano una provincia a parte col capoluogo ad Aosta: sono in provincia di Torino. Ecco dunque il caso di una provincia bilingue, anzi trilingue, se teniamo conto della valle tedesca di Gressoney, senza che dal capoluogo siano partiti degli tentativi di spazializzazione. Lo stesso può dirsi della val Formazza, che conserva la sua lingua tedesca, benché sia in provincia di Novara, del distretto di San Pietro al Natisone, che conserva il suo idioma sloveno, benché in provincia di Udine, ecc. E perché dunque anche nell'Alto Adige non sarebbe rispettata la lingua tedesca pure essendoci una provincia unica?

Notiamo che la ripartizione in due provincie non impedirebbe la bilinguità, perché, se si formasse una provincia separata a Bolzano, questa comprenderebbe le valli italiane di Gardena, Badia, Ampezzo e Livinalunga, più vari comuni italiani fra Bolzano e Trento e fra Bolzano e Merano.

Ripetiamo che il problema va studiato con attenzione e ricordiamo che tra le soluzioni, ne fu proposta una intermedia, quella della sottoprefettura a Bolzano.

Osserviamo che l'Italia non promette l'autonomia all'Alto Adige, promette il rispetto alla lingua, alla cultura, alle consuetudini ecc., a questa promessa fu mantenuta anche al di là della convenienza, perché si agissero fin dallo scorso anno tutte le scuole tedesche, non se ne apersero di italiane, malgrado le continue richieste, non solo della popolazione italiana, ma anche di parte della tedesca, specialmente del ceto commerciale, ove c'era della gente pratica la quale comprendeva l'assoluta bisogno della conoscenza della nostra lingua.

Di fronte ai nuovi avvenimenti. Bisogna che alla noncuranza governativa supplisse l'iniziativa privata e si apersero scuole che subito trovarono molti frequentatori; un'ascolta Berlitz ebbe, seicento iscritti.

Non so come si possa parlare di tentativi di spazializzazione, da quando quelli che si iscrissero erano padronissimi di frequentare le scuole tedesche e che il governo non li invitò ad andare a quelle italiane, anzi.

Riguardo all'irredentismo a rovescio non ripetiamo quanto fu detto già dalla «Ida Nazionale» n. 13 sulla pretesa unità del Tirol, diremo che l'Italia ha sempre ignorato i metodi austriaci e prussiani e ne fa prova il comune di Sappada, in provincia di Belluno di cui parla lo scrittore dell'articolo ed altri villaggi ancora più piccoli, nei quali la lingua tedesca si mantiene sempre rispettata anche in tempi nei quali l'Austria si accaniva contro la lingua italiana nei paesi sgraziatamente a lei soggetti.

Si potranno portare altri argomenti in favore delle due provincie; ma questo dell'irredentismo è una vera offesa, che l'Italia deve respingere. Fu ripetuta troppe volte, ma l'esperienza di quasi un anno di occupazione ne dimostra l'ingiustizia. E' una accusa da girarsi ai croati occupanti la Dalmazia.

Bisogna riflettere che anche nella Venezia Giulia c'è popolazione mista, per esempio tutto il goriziano settentrionale, e gioveno; vogliamo dunque far una provincia separata col capoluogo a Udine? Gli slavi sono alle porte di Trieste; facciamo un'altra provincia separata col capoluogo ad Idria. E per i serbo-croati dell'Istria ci vorrà pure una provincia, di cui sarà difficile trovare il capoluogo perché tutte le città sono italiane.

Questo è il lato debole dell'argomento a favore di una provincia separata a Bolzano per riguardo alla nazionalità tedesca; un precedente pericoloso, che verrebbe invocato a favore di altre nazionalità allojene. Trento aveva le sue buone ragioni di chiedere l'autonomia, quando era sotto l'Austria, che tentava la spazializzazione; ragioni che non militano per l'Alto Adige, come si è detto già sopra. Si tirino fuori altre ragioni amministrative, economiche, giudiziarie ecc. ma la finisca una buona volta, collo spirito dell'irredentismo.

Quando ad un altro punto, di cui tratta l'autore dell'articolo, quello dei nomi delle località e delle stazioni ferroviarie, conveniamo con lui che fu male il non accompagnare costantemente il nome italiano il tedesco

quando la lezione dei due nomi era notevolmente diversa. Si procedette senza regola; talvolta il nome tedesco fu conservato quando era superfluo (per esempio sulla stazione di Merano si scrisse: «Merano-Merano»), altre volte fu cancellato ove era necessario alla buona intelligenza, ma questa stessa irregolarità dimostra che non ci fu alcuna intenzione di spazializzazione; mancò solo la buona direttiva e si potrà facilmente rimediare.

Non possiamo approvare il giudizio avventato, che diede un altro giornale, il quale chiamò «sociochezzuola» l'apposizione dei nomi italiani. Quel nomi hanno diritto di trovare il loro posto in terra italiana a fianco dei nomi tedeschi. Per quelli che temono che non devono rendersi popolari rammentiamo come sono generalmente conosciuti i nomi tedeschi della Carniola, per esempio Kronau, Krainburg, Stein, Assling, ecc., mentre i veri nomi indigeni Kranjska gora, Kranj, Kamnik, Jesenice ecc., sono ristretti all'uso locale.

L'Italia rispetterà tutto, ma ha il diritto di affermare il suo dominio nelle terre divenute sue. Non altrimenti fece Roma, quando a fianco di Kamers scrisse «Clusium» (Chiusi) o a fianco di Felatvi scrisse «Volaterrae» (Viterbo). Se per eccessivo scrupolo volessimo tenere i nomi soli tedeschi, i nostri connazionali che immigrano ormai numerosi li ridurrebbero italiani a modo loro, storpiando l'ortografia e talvolta in modo buffonesco. Lo avevano già cominciato i nostri operai ancora nei tempi dell'Austria trasformando Sigmundskron in Sibilicron, Weitenstein in Battiston, ecc. Notiamo che molti nomi cosiddetti tedeschi sono in fatto nomi italiani o storpiati o tradotti dagli antichi immigranti germanici; perché non dobbiamo noi ricondurre alla antica e gloriosa lezione?

La Federazione commerciale-industriale e le elezioni

MILANO, 15. — Il Consiglio Generale della Federazione commerciale industriale italiana riunito in Milano il giorno 10 settembre 1919, per discutere o deliberare in merito all'ottagionamento da assumere nelle prossime elezioni politiche, dopo approfondita ed esauriente discussione, votò il seguente ordine del giorno:

«Di fronte alla situazione del paese uscito vittorioso dalla guerra per virtù di popolo, e nell'ardente volontà di cooperare alla sua rinascita economica delibera:

a) di partecipare alla lotta senza costituirsi in partito;

b) di lasciare piena autonomia ai centri federali nel regolare secondo le condizioni locali sempre nelle direttive del programma federale;

c) di appoggiare i candidati propri, dove l'organizzazione ha la forza di sostenerli; coll'appoggio ai candidati di liste emanate da partiti politici militanti lealmente nell'orbita nazionale, che accetteranno programma federale di ricostruzione economica; raggruppando i soci aggregati dove non esistono associazioni federate; coll'accordarsi eventualmente con altre organizzazioni economiche che non siano federali.

Il programma di azione sarà impostato nei seguenti capitoli:

1. Pronto ritorno alla libertà del commercio. — Sistema tributario progressivo che colpisca fortemente i patrimoni parassitari, limitando le legittime successioni. — 3. Politica di lavoro che ecciti lo sviluppo delle industrie e di tutte le loro attività economiche con speciale riguardo all'agricoltura. — 4. Politica doganale in armonia colla necessità dell'industria e agricoltura in rapporto alle caratteristiche del paese e ai bisogni del consumatore. — 5. Politica annonaria senza privilegi che tenga in giusto conto anche la funzione della ripartizione e che non crei organi di soprapotenza per il consumo. — 6. Politica sociale o di previdenza, che assicuri al lavoratore tutti i presidi e le garanzie atti a renderne migliore la vita, più facile il lavoro, sicura la vecchiaia. — 7. Riforma fondamentale della burocrazia con largo decentramento con autonomia regionali e comunali. — 8. Servizi pubblici eserciti con criteri industriali e non fiscali e calcolati quali strumenti propulsivi ed integratori delle attività nazionali. — 9. Riforma dell'istruzione per popolare l'avanzamento con vastissimi programmi in senso professionale. — 10. Riforma del Senato secondo il criterio della elettività.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Tre persone uccise da una granata. — Ci scrivono, 15:

Per quanto si scrive, per quanto si dica, i ragazzi non vogliono saperne di usar prudenza coi proiettili.

Ieri mattina i ragazzi Pietro Bergamaschi di Giuseppe di anni 18; Luigi di anni 14; Caterina di anni 17; Elvira di anni 13 e Palmira Banelli di anni 13, rinvennero in un campo una granata, e subito si misero a mangiarla senza alcun riguardo per estrarne la polvere. Il giovane Luigi, per far più presto, cominciò a percuoterla con un sasso; la granata scoppiò e ferì mortalmente la Caterina, l'Elvira e Luigi Bergamaschi, mentre gli altri due rimasero feriti non tanto gravemente e furono portati all'Ospedale di Udine, ove vennero giudicati guaribili in un mese circa.

# CRONACA DELLE PROVINCE

## L'on. Chiaradia agli elettori del suo collegio

AI NOSTRI ELETTORI DEL CESSATO COLLEGIO POLITICO DI PORDENONE.

A tempi nuovi, uomini nuovi. Questo è il concetto al quale, specialmente nelle nostre terre desolate, sembra si voglia ispirare la direttiva della imminente lotta elettorale.

Ma affrettarsi a consentire, anche per un atto di doveroso omaggio ai nostri valorosi combattenti, che io ho sempre amato ed amo di amore tanto più vivo quanto meno rumoroso; ma non so a meno di portare all'esagerazione, non conduca cioè alla rinuncia dell'opera politica di uomini troppo cari al nostro Friuli per i tesori di intelligente attività costantemente prodigati e per la loro eminente posizione parlamentare.

Questa mia lettera, non occorrerebbe dirlo, non può avere significato di rinuncia a candidature... insistenti: vuole essere soltanto la doverosa manifestazione del pensiero di chi lascia la vita politica con la sicura coscienza, se non addirittura con l'orgoglio di essersi ispirato sempre ed esclusivamente al sentimento del dovere verso la Patria ed al desiderio intenso di tutelare i legittimi interessi del Collegio; vuole essere il saluto di chi depone il mandato politico con l'animo grato verso coloro che dopo avergli dato per il passato fedeltà di elettori vorranno mantenergli per l'avvenire affetto di amici.

Avv. Attilio Chiaradia

Questa lettera, con la quale l'on. avv. Chiaradia si ritira dall'agone parlamentare, dà novella prova dell'ingegno elevato e della coscienza esemplare dell'uomo che rappresenta nell'ultima legislatura, il collegio di Pordenone.

Gli amici numerosi e fidati apprenderanno certamente con dispiacere la sua deliberazione; ma, insieme ad essi, l'intera popolazione di collegio gli esprimerà la gratitudine per l'opera data, durante e dopo la guerra, ispirandosi, come egli può con orgoglio dirlo, sempre ed esclusivamente al sentimento del dovere verso la Patria.

DA TRICESIMO

Tribunale di guerra 8.ª Armata già non un negoziante di comeglians

assolto per inesistenza di reato

Lunedì scorso si è iniziato il dibattimento nei confronti di Raber Giuseppe, fu G. B., negoziante di Comeglians (Tolmezzo); imputato di tradimento indiretto, perché, durante il periodo dell'invasione nemica in Comeglians, senza intenzione di tradimento per personale interesse, favoriva il Comando nemico nell'opera di requisizione dei viveri dandogli il modo di meglio difendersi e migliorarlo.

La denuncia, fatta dal Comando dei RR. CC. di Comeglians si fondava su fatti narrati al Comando stesso da certa Crigis, da Maria Francini e da Giacomina Della Pietra, la quale risultò benemerita per avere nascosto e protetto due nostri prigionieri durante il periodo dell'invasione nemica.

Siede al banco dell'accusa il sig. avvocato militare capitano avv. Clardi, che rivolge un saluto all'avv. Cosattini della difesa, che ricambia a nome del Collegio degli avvocati di Udine.

Iniziatosi il dibattimento, la difesa solleva incidenti di incompetenza del Tribunale di Guerra a decidere della causa, a lui risponde l'egregio rappresentante della legge, il quale insiste perché il Tribunale dichiari la sua competenza.

Il Tribunale accede alla tesi del P. M. e dichiara la sua competenza. Segue il dibattimento con esito favorevole al Raber e nei suoi confronti il Tribunale dichiara non farsi luogo a penale procedimento, per inesistenza di reato.

Condanna a 6 anni di reclusione

Pure imputato di tradimento indiretto è stato giudicato Dorigo Giulio, per avere, durante l'invasione nemica, dal novembre 1917 al novembre 1918, in Friuli di Sopra, senza l'intenzione di tradire, ma per motivi inescusabili ed a scopo di lucro, facilitato al nemico il modo di meglio difendersi, facendo da interprete, indicando i luoghi ove erano i viveri e concorrendo nella cattura di due militari italiani.

Il Tribunale, viste le risultanze a carico del Dorigo, lo condanna a cinque anni di reclusione militare col beneficio della condanna condizionale e condona detta pena a norma del R. Decreto di amnistia in data 2 settembre 1919.

La Mentraia assolta

Per il reato di tradimento indiretto venne pure giudicata certa Mentraia Anna, imputata di avere, dal novembre 1917 al novembre 1918, senza l'intenzione di tradire, ma per motivi inescusabili, prestato aiuto al nemico designandogli i nascondigli dei viveri, contribuendo in tal modo alla maggior resistenza del nemico stesso.

Il Tribunale assolve la Mentraia, per non provata raita.

Presidente magg. Scalpi, avv. Alfredo — P. M. cap. avv. Clardi avv. Giuseppe.

Difesa: Ten. Paglione — Segretario: tenente avv. G. B. Federici.

DA PORDENONE

Un funzionario che parla. — Ci scrivono, 13:

Apprendiamo che l'egregio tenente del RR. Carabinieri comandante la nostra tenenza, sig. Mandanici Giovanni, è stato trasferito alla legione alievi carabinieri di Roma.

All'ottimo funzionario, che dalla liberazione sino ad oggi è ospite del nostro paese, i nostri più sentiti auguri.

Al Sociale. Ci scrivono 15:

Incominciando da questa sera la compagnia Parigi inizierà un corso di rappresentazioni col «Bocaccio» al nostro Teatro Sociale. — La compagnia è preceduta da ottima fama; il pubblico certamente accorrerà numeroso.

Una industria risorta. Operai occupati. — In questi giorni una nuova industria per la lavorazione del legno per costruzione mobili ed altro, sia in corso Garibaldi (palazzo Toffoletti) ha completato il funzionamento dei macchinari. Si tratta della Ditta Segat Longo e C. — Vengono già assunti una trentina di operai disoccupati.

DA GORIZIA

LA LUPA CAPITOLINA

La Lupa Capitolina, riprodotta esattamente nel bronzo di un cannone austriaco, che l'Associazione dei Romani destinò in dono a Gorizia, pervenne a questo comune che la collocò provvisoriamente, sotto una tettoia nel parco comunale.

Probabilmente (come fu già stabilito) il prezioso dono sarà collocato in posto stabile, per il 4 novembre, nel quale vi si dovrebbe seguire la solenne consegna.

La Lupa romana avrà collocamento di certo nel centro del giardino pubblico, ove oggi trovasi una fontana. Anzi si parla di prepararsi un degno ornamento artistico e simbolico.

Insieme alla lupa pervenne un frammento di palazzo romano, applicato ad uno zoccolo, con la iscrizione: ROMA — AUSPICE — L'ASSOCIAZIONE — FRA I ROMANI — A GORIZIA REDENTA — XXI APRILE MCMXVII.

DI AQUILEIA

Continua lo sciopero dei maestri del distretto di Gradisca e Montebelluno.

Ci scrivono 13:

Come fu pubblicato, i maestri del due distretti di Gradisca e Montebelluno hanno dovuto ricorrere all'odioso sistema dello sciopero, per raggiungere quel diritto naturale e sacro a tutti gli uomini, cioè di vivere.

Il maestro e la scuola furono sempre posti nell'ultimo gradino della vita sociale. Tutti sanno che la missione del maestro è sacra alla patria ed all'umanità. Tutti sanno che nella scuola i bambini vengono messi in grado di diventare utili a se stessi ed alla società. Tutti sanno infine che il maestro soltanto edifica nel cuore dei bambini il tempio della coscienza nazionale e che nella scuola si formano le basi della prosperità e della felicità dell'Italia nostra; ma per la scuola nessuno pensa.

Il maestro che si presenta nell'aula a stomaco semi-vuoto, travagliato dal pensiero di non poter sostentare la sua famiglia e vivere decorosamente per essere rispettato, non può certo assolvere nettamente la sua missione e l'ignoranza trionfa e con questa, la rovina della coscienza nazionale.

Ma l'ignoranza coopera a sostenere gli odiati governi burocratici, infarinati di falsa democrazia e nemici della Nazione. Si, nemici della nazione, perché sebbene sappiano benissimo che soltanto una nazione istruita può essere ricca e forte, trascurano il maestro elementare e con lui la scuola.

Per ogni dove si aprono istituti superiori, credendo che questi migliorino le condizioni intellettuali della patria, dimenticando che i professori, gli ingegneri, i medici ecc., devono passare per le panche delle scuole elementari.

Il R. Governo, per evitare il movimento odierno dei maestri friulani, nulla fece, sebbene ne abbia avuto il tempo, nulla intende ancora di fare per arrestarlo. Anzi S. E. l'on. Chiaradia, quando ebbe sentore della decisione di sciopero presa dall'Unione Magistrale del Friuli, telegrafò ai due R. Commissari di aver scespe le pratiche in corso per il miglioramento economico dei maestri, dicendo di riprendere soltanto in caso che questi ritornassero alla scuola. I maestri però non temono la fame, perché è cosa abituale per loro e S. E. avrà di che attendere, se non cambierà divisamento.

Intanto i genitori cominciano ad inquietarsi, perché la scuola non si riapre ed impediscono. Sono coscienti del male che il prolungarsi dello sciopero capaci di alzare un grido di protesta contro l'indegno trattamento che viene inflitto ai capi della civiltà.

I maestri del Friuli hanno deciso di insistere a persistere «fiduciosi» nella giustizia della loro causa, sanno che tutta l'Italia ragionevole è con loro e che la vergogna dello sciopero non è di loro, ma di chi negando i loro legittimi diritti, ve li spinge.

GAPPELLI DA SIONORA e giornalisti di ultima creazione al grande magazzino G. B. Giuseppe Valentini

## Denuncia danni di guerra

Nella provincia di Belluno tutti i distretti hanno i danneggiati della guerra compilano le loro denunce servendosi di moduli per allegati semplici, chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Fiumana. Questi allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Province di Treviso e Vicenza dove pure sono preferiti per la loro semplicità, praticità e chiarezza. La Tipografia Fracchia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito, ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine, nella certezza di far loro cosa utile e gradita.

Sono stampati in buona carta di filo bianca e costano cent. 25 al foglio.

Sconto ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denunce. — Indirizzare richieste alla Tipografia Fracchia, Belluno. Sono in vendita a Udine presso la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio Emanuele.

Vendita di materiale militare

Presso il Laboratorio Disinfezione e Riattamenti V. E. (Viale Palmanova - Udine) sono in vendita stracci vari coperte, zaini, scarpe, barilotti, casse di cottura, pellicce sacchi e pelo, e presso il Magazzino Avanzato di Artiglieria - Risano vendesi carreggio vario.

I materiali sono visibili tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

La vendita sarà effettuata a trattativa privata, tanto a piccoli lotti, quanto ad dettaglio.

Per informazioni rivolgersi alla 9.ª Sottocommissione A. M. R. G. (Via Bartolini 4 Udine).

Per offrire un regalo

Senza verso e senza rima offriamo ai lettori e lettrici un libriccino d'oro.

Contiene: Soccorsi d'urgenza, tariffe postali, ricette pratiche, piante medicinali ecc.

Chiedetelo subito con cartolina postale illustrata allo Stabilimento Farmaceutico Ruggieri riparto N. M. 13 a Pesaro.

CASA DI CURA

Dot. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

Udine - Via Treppa N. 12.

Avvisi Economici

LA FABBRICA UDINESE di scope e spazzole in via Ospedale N. 3, compere saggina e trebbia (Squal) qualunque quantitativo. (320)

SEBBASTIANE SOLO cerca appartamento 4-6 locali vuoti, possibilmente comodità moderne. — Scrivere Bettina, Cussignacco, 9. (919)

SI CERCANO abili operai per lavori in calze e maglierie. Rivolgersi Domenico Del Pup e F.lli, Mercatino nuovo, Udine.

MANDIA competente a chi avesse trovato un carne irlandese di mantello marrone macchiato, il petto bianco, con coda tagliata e che risponde al nome di «Flock», rivolgendosi a Pagnola Giovanni di Montebelluno.

GIOVANE SIGNORA pratica occuperebbe come cassiera presso buona Ditta. — Dirigere offerta Petronio Via Napoli 9 — Udine.

RICOMPENSA generosa a coloro che sapranno darmi informazioni esatte per il recupero di quadri dipinti ad olio: fiori, paesaggi, studi di figura e libri d'arte del genere, asportati dalla mia abitazione durante l'invasione. — Angelo Aviano - Cividale.

DEBOLI APPARTAMENTO di tre stanze e cucina. Rivolgersi al Deposito carte Emanuele. — Casorati, via Paolo Sarpi, N. 14. (905)

PENSIONE FAMILIARE, via Cussignacco, n. 52, presso distinta famiglia. Colazione L. 3; pranzi lire 3. — Servizio ottimo.

GRASSA PARTITA Fieno disponibile. Per trattative rivolgersi ad Andrea Berghini — Serpenizza. (914)

PERSONA pratica, conoscenza lingue slave; commerciante assumerebbe con la prossima definitiva firma della pace, rappresentanza in genere per i paesi jugoslavi. — Offerto, Andree Berghini — Serpenizza. (914)

QUATTRO IMPIEGATI Stato cercano alloggio e vitto presso famiglia civile. Indirizzare offerte libretto postale 05645 — Udine. (918)



# CRONACA CITTADINA

## I combattenti rispondono all'avv. Druselli

Una nota del Delegato Regionale

Le liste dei candidati che il giornale di Friuli, con quotidiana variabilità, va per i suoi fini, attribuisce ad altre persone, non sono state ancora presentate al Fascio di difesa nazionale e la Associazione Combattenti sono così notoriamente fantomatiche, che l'avv. Emilio Druselli, pur avendo trovato in una di esse il suo nome, avrebbe forse potuto — come altri — risparmiarsi ogni smentita.

Ma poiché egli, nella lettera ieri inviata ai giornali, ha affermato di ritenere che una eventuale unione dei partiti nazionali in Friuli, risulterebbe nettamente inondata da una lotta contro la insubordinazione operaia, e invece del sottoscritto di dichiarare che ad una unione siffattamente inondata in nessun modo potrebbe l'Associazione Nazionale dei Combattenti essere sospettata di partecipare.

I principi nettamente proclamati nel Congresso di Roma, il programma politico ben noto, l'opera già da molto tempo spiegata, anche dalla Federazione Friulana, a vantaggio di particolare delle cooperative di consumo e di lavoro, senza esclusioni, e con spirito di sincera e fraterna collaborazione anche con organizzazioni di altra origine, tutti questi fatti — se fossero stati noti all'avv. Druselli — se avrebbero indotto al più ponderoso e forse differente giudizio.

Segnalando in recente circolare ai Presidenti delle nostre Sezioni le proposte a noi avanzate del P. P. I. e del P. U. S. il sottoscritto scriveva: «Ci ben si comprende, giacché tali organizzazioni politiche, usate da tempo a sfruttare così la più alta aspirazione ideale come le giuste rivendicazioni e le stesse sofferenze delle classi lavoratrici, a loro esclusivo vantaggio, vedono un grave pericolo nel fatto che una massa esaltatissima, profetaria, come è quella dei combattenti, possa organizzarsi e far valere tutti i suoi diritti ed i suoi giusti interessi, senza contrapporsi, anzi integrandosi, nella maggiore idealità e nel più vasto e comune interesse della Nazione».

E il sottoscritto non avrebbe rilevato oggi le parole dell'avv. Druselli su con esso l'egregio avvocato non avesse un gratuito servizio al partito avversario — e specialmente al P. P. I. — i quali di esse si serviranno per continuare una campagna altrettanto ingiusta quanto sciocca, contro l'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Il Delegato Regionale

EUGENIO LINUSSA

## Elezioni e danni di guerra

Udine 15 Ottobre 1919.

Onor. signor Direttore

del «Giornale di Udine»

A rettifica di quanto fu oggi stampato e preghiamo pubblicare che la Federazione Veneta dei Comitati di Agitazione fra danneggiati di guerra non intende scendere in campo con lista propria, se non nel caso che i vari partiti rifiutino di aderire alla proposta fatta di includere fra i candidati nella lista media (che potrebbe anche essere quella dei combattenti) il nome dell'avvocato Raffaele Scattola di Venezia, presidente della nostra Federazione, impegnandosi tutte le altre liste (o almeno varie di esse) a lasciare aperto almeno un posto perché l'elettore votando possa aggiungere il suo nome.

Questa manifestazione di solidarietà di tutta la popolazione friulana e bolognese, compatta senza distinzione di partiti nel votare il nome significativo del presidente della Federazione Veneta dei Comitati di Agitazione (la quale unisce in una sola volontà i danneggiati di guerra delle provincie di Udine — Belluno — Treviso — Venezia e Vicenza) raggiungerebbe nella pratica l'effetto morale di protesta e di monito, contro il Governo che altri si proponeva di raggiungere, col boicottaggio delle elezioni e garantendo al movimento veneto dei Comitati di Agitazione (che è sempre stato all'avanguardia anche quando vi erano tanti pavidi e tanti diffidenti) la sua diretta rappresentanza alla Camera, con un deputato di piena fiducia di tutti i danneggiati di guerra, uniti senza distinzione di partito nel propugnare col suo tramite di fronte al Governo i loro interessi, anche quando per avventura ragioni politiche o di opportunità consigliassero gli altri deputati dei vari partiti (ora tanti prodighi di promesse elettorali) a non agire a fondo con quella energia che è necessaria per fare ottenere ai danneggiati di guerra quanto loro è dovuto.

Confidiamo che Ella sarà il primo a riconoscere l'opportunità e la moderazione della richiesta, della nostra Federazione (che in questa lotta non può essere trascurata e restare in disparte, perché mancherebbe al suo dovere) e vorrà appoggiarla anche col suo giornale.

Grazie per la pubblicazione e con ossequio.

Il Comitato Udine d'Agitazione per il risarcimento danni di guerra.

Abbiamo pubblicato questa lettera per deferenza all'egregio amico prof. Del Piero, che ce l'ha mandata. Non rispondendo ora opportunamente, non saremo parlare delle cose e delle persone di cui essa fa cenno, ci avremmo a dichiarare che noi rimaniamo

assolutamente fermi nella nostra opinione altra volta espressa per queste ragioni:

1. Che non si devono creare disperazioni di voti, introducendo nella nostra lista nomi di candidati estranei al collegio, che vuole e deve essere rappresentato dai propri cittadini.

2. Che i candidati friulani o bellunesi avranno capacità e autorità e uguale, se non maggiore, del candidato di agitazione, che viene offerto, per compensare energeticamente dei problemi dei risarcimenti.

3. Che la prima cura di tutti i nostri deputati, anche se non sono membri o presidenti di Comitati speciali, sarà di patrocinare la causa che è in cima dei pensieri e del bisogno di tutti. E di ciò nessun elettore bellunese e friulano può dubitare.

4. Che, in una difficile lotta, come è in presente, per rinnovare e risanare l'Assemblea nazionale, è dovere di tutti di non creare complicazioni inutili e dannose.

## Anticipazioni sui danni di guerra

Per iniziativa del dott. Cavicchi R. Commissario del Comune di Pordenone, si sono adunati sabato 11 corr., presso la sede del Municipio, alcuni Sindaci e Commissari del Circondario, nell'intento di avvisare ai mezzi più atti a diffondere nei rispettivi Comuni la conoscenza delle norme relative alle denunce dei danni di guerra ed al conseguimento delle anticipazioni, e per concretare al riguardo una direttiva comune.

Avuto dall'avv. Vago, segretario dell'Istituto Federale per il Risarcimento delle Venezie, gli opportuni chiarimenti sull'azione compiuta sinora dall'Istituto, e sugli scopi che questi si prefigge per la rinascita economica della regione, i convenuti, dopo diffusa discussione, hanno approvato il seguente ordine del giorno, che fu comunicato a tutti i Comuni del circondario:

1. Sindaci ed i Commissari del Circondario di Pordenone, riuniti presso la sede del Comune copoluogo il giorno di sabato 11 corr., con l'intervento di un funzionario dell'Istituto Federale di Credito per il risarcimento delle Venezie;

Ritenuta la necessità di diffondere al possibile nei rispettivi comuni la conoscenza delle disposizioni di legge vigenti per il risarcimento dei danni di guerra e per il conseguimento delle anticipazioni da parte dell'Istituto Federale.

Considerato che allo scopo si presenta opportuno il coadiuvare l'opera già svolta al riguardo dai singoli uffici di assistenza comunali e privati, e di porla in costante rapporto con l'Istituto predetto;

deliberano di intensificare nei propri comuni la propaganda specialmente nelle categorie più umili di danneggiati, degli scopi dell'Istituto Federale e dei modi per ottenere prontamente le anticipazioni;

di far capo, per la raccolta delle istruzioni, pubblicazioni ecc., al Municipio di Pordenone, che si assume l'incarico, mantenendo segreto contatto con l'Istituto Federale delle Venezie;

di interessare il Comitato per l'accoglimento dei danni di guerra, già da tempo costituito a Pordenone, a dar opera per coadiuvare la propaganda nel circondario.

Per gli impiegati e salariati della Provincia, dei Comuni e delle Opere Pie

Il Ministero ha comunicato alle Prefetture, che con decreto di legge in corso di pubblicazione è stata data potestà alle Giunte provinciali amministrative a sostituirsi alle amministrazioni locali per rilevare in congrua misura le retribuzioni di detto personale, nei limiti degli aumenti concessi dallo Stato ai propri impiegati col decreto 10 febbraio 1918 n. 107 e 19 giugno 1919 n. 873 con decorrenza dal primo ottobre. Oltre a questi aumenti provvisori, il decreto stesso fa obbligo e provvidenze e Comuni di rivedere entro il gennaio 1920 i regolamenti e le tabelle organiche per la sistemazione definitiva della carriera e degli stipendi, e alla giunta amministrativa di sostituirsi alle amministrazioni indegenti entro un mese dalla scadenza di detto termine.

## R. Istituto Tecnico

L'apertura di questo Istituto avrà luogo il giorno di lunedì venturi corrente.

Alle ore 9 si presenteranno i giovani regolarmente iscritti al primo corso, alle dieci quelli al secondo di terzo e quarto; alle 14 e 15 rispettivamente gli iscritti al terzo ed al quarto.

Le lezioni, purtroppo, incominceranno con orario ridottissimo e si terranno nel Palazzo del R. Ginnasio-Liceo in Piazza Umberto I. dove sgraziatamente dovranno trovarsi a disagio grandissimo, per la penuria di mezzi sperimentali e per la mancanza di locali per gli insegnamenti.

L'on. Municipio e la spettabile Commissione per il recupero mobili hanno però dato sicuro affidamento che fra breve saranno sgomberati i locali del palazzo di Piazza Garibaldi e così verrà fatto all'Istituto di ritornare presto nell'antica sede e di ripetersi in condizioni normali, con orari completi e con tutto quanto occorre per il regolare procedimento degli studi, ora ridotti in istato veramente miserando.

La sarà continuata l'opera di ricostruzione dell'Istituto, già con buon successo iniziata anche con aiuti giunti dai difensori, specialmente poi dall'autorità militare, che con lodevolissima premura ha fornito gratuitamente moltissimi campioni di materiali da costruzione, del che l'Istituto ha dovuto essere gratissimo.

Governo e provincia hanno offerto mezzo per provvedere al materiale scientifico, prestando tutto asportato dagli invasori, e giova sperare che l'opera loro benefica continui e vi si aggiunga quella degli altri enti locali, che certo nessuna cura potrà dirsi più provvida di quella spesa per ridare l'antica vita ad un istituto già frantumato, non solo per numero di alunni, che ora provveranno anche dalle terre felicemente ridotte, ma segnalato altresì per il nostro Friuli come centro scientifico, per quanto modesto, il cui indirizzo si comincerà poi direttamente con la opera commerciale, industriale ed agricola, che è carattere così prominente della società moderna.

## La Presidenza.

### Ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1919-1920

Il Ministero della Guerra dà le seguenti norme per l'ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1919-1920:

1. Per l'anno scolastico 1919-1920 è aperto un concorso per l'ammissione di nuovi allievi ad alcuni corsi dei collegi militari di Roma e Napoli.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà improrogabilmente il 5 ottobre 1919.

Nei collegi militari gli allievi possono seguire tanto i corsi liceali, quanto quelli dell'Istituto Tecnico, (sezione fisico-matematica) secondo i programmi in vigore per Regi Licei e per Istituti tecnici.

Il Collegio militare di Roma ha soltanto il liceo classico, quello di Napoli ha, oltre il liceo classico, anche il liceo moderno.

Il numero massimo di allievi ammissibili nei due collegi è il seguente: Roma 55 alla prima classe d'Istituto tecnico e 55 alla prima classe di liceo classico.

Napoli: 20 alla prima classe d'Istituto tecnico — 25 alla prima classe di liceo classico — 25 alla prima classe di liceo moderno.

3. Per poter concorrere all'ammissione al primo corso dei collegi militari, occorre possedere la licenza ginnasiale o quella di scuola tecnica, in conformità al regolamento per gli esami nelle scuole medie ed in applicazione della legge 27 giugno 1912, numero 67.

Il concorso si basa sull'esame dei titoli di studio e sul risultato di appositi esperimenti, al quale dovranno essere sottoposti indistintamente tutti i candidati, ad eccezione soltanto di quelli che avessero conseguito già la promozione della 2.ª classe liceale ed alla 2.ª classe d'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica) e che, per ottenere l'ammissione nei collegi dichiarassero, nell'istanza, di voler ripetere rispettivamente in prima classe di liceo ed il 1.º corso di Istituto tecnico.

L'esperimento consisterà, per gli aspiranti ai corsi d'Istituto, in un esame scritto d'italiano ed in un esame orale, di matematica; e per gli aspiranti ai corsi liceali, in un esame scritto d'italiano ed in un esame scritto di latino.

Gli esami suddetti dovranno essere contenuti nei limiti dei programmi assegnati per la classe precedente a quella cui aspira ciascun candidato.

I comandanti di collegio firmeranno e faranno conoscere agli interessati la data d'inizio di tali esami.

Avranno la precedenza assoluta nell'ammissione, con dispensa dall'esame di graduatoria, i figli dei militari del R. Esercito e della R. Marina morti in seguito a ferite riportate in guerra.

Per tutte le altre modalità riguardanti l'ammissione nei detti collegi militari, gli interessati potranno rivolgersi al Comando del Distretto Militare di Udine.

## Udine Agenti e Impiegati di Commercio della Provincia di Udine

I Soci dell'Unione di tutti i rami del Commercio, della Industria e dell'Impiego privato sono invitati per la sera di venerdì 17 corrente ore 8 e 30 in assemblea generale straordinaria nella sede sociale via Pellicceria N. 10, primo piano, per discutere sull'ordine del giorno seguente:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Orario feriale dei Negozi; 3. Elezioni politiche generali.

N. B. — Potranno intervenire anche i non soci dell'Unione. Si comunica che nessuno mancherà alla riunione.

## Collegio dei Geometri del Friuli

Domenica 19 corrente alle ore 10 avrà luogo in assemblea dei geometri della Provincia di Udine, nella sede della Associazione Commercianti.

Verranno trattati argomenti importanti, specialmente sulle denunce dei danni di guerra.

Ai convenuti verrà distribuito un opuscolo compilato dai «Geometri Ingegneri e dei Geometri della Provincia», contenente i prezzi unitari riferiti all'anno 1914, che faciliterà la compilazione delle stime che vengono allegate alle denunce stesse.

Grave fatto fuori Porta A. L. Moro  
Investimento automobilistico. Un orologio - Portafoglio sparito - Fucile rubato.

L'altra sera, fuori porta A. L. Moro avvenne uno investimento automobilistico che ebbe delle conseguenze abbastanza tristi.

Giuseppe Degano di Lorenzo di anni 43, proprietario di una officina meccanica in via Pordenone, ritornava verso le ore 18 alla propria abitazione, sita in via Fania, con una carretta sulla quale sedevano anche i suoi figli, uno di anni 12 e l'altro di anni 10. Giunto che fu presso l'auto-parco, posto subito fuori dalla porta, un camion che lo seguiva, urtò con forza il veicolo che si rovesciò facendo ruzzolare a terra il Degano coi suoi bambini. Il veicolo rimase rovinato, l'urto frantumò e il proprietario fu ferito alla testa e al collo, per fortuna, rimase incolumi, ma l'altro giaceva insanguinato quasi esanime, almeno all'apparenza.

I molti operai che in quel momento attraversavano la via soccorsero gli infortunati e rialzarono il bambino ferito.

Il camion continuò la sua corsa sfrenata e il ragazzo ferito venne accompagnato dal padre all'Ospedale Militare, ma non poté esservi accolto e quindi fu dovuto trasportare all'ospedale civile, dove fu visitato dal dottor Battistig che gli riscontrò ferite non gravi guaribili in circa 10 giorni.

Il Degano nella caduta si era strisciato nella ghiaia ed ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più il portafoglio che conteneva 1500 lire; e ciò non basta ancora.

Mentre egli accompagnava il bambino ferito all'ospedale era rimasto sul posto l'altro figlio che aveva in mano un fucile da caccia marca Krupp.

Un soldato avvicinato al ragazzo gli disse: «Tu non hai bisogno di questo fucile, e malgrado la viva opposizione del ragazzo stesso glielo strappò via. Il Degano sarebbe disposto a dare una mancia di cento lire se gli venisse restituito il fucile che egli comperò a Firenze pagando una forte somma per il suo acquisto.

Quasi ogni giorno i giornali cittadini sono costretti a registrare gli infortuni cagionati dagli automobili militari.

Sembra che sarebbe davvero ora che l'autorità prendesse delle misure severe per porre un termine a uno stato di cose che comincia a divenire insopportabile.

## La rappresentanza dei rimasti dall'onorevole Girardini

Una rappresentanza di funzionari Comunali, rimasti a Udine durante la invasione, si presentò ieri dall'on. Girardini per esporre le lagnanze della loro classe, che fu in questi momenti totalmente abbandonata.

Il deputato di Udine accolse i propositi con la sua consueta affabilità e modestia, trattenendosi in familiarità colloquio sulle varie questioni di interesse collettivo.

Riconobbe giusta la loro agitazione e si disse dei ritardati provvedimenti da parte delle autorità competenti. Accettò l'incarico di tutelare espressamente i loro desiderata, riconfermando così le sue energie intellettuali da tanti anni dedicate al benessere sociale; prova questa, illuminata e tangibile, degli immutati sentimenti dell'egregio uomo.

I rappresentanti ebbero garbia di augurio e di grata riconoscenza per aver egli sempre, come deputato a come cittadino, sostenuto con valorosa abnegazione la causa del proletario.

## Non venne arrestata

Riceviamo la seguente:  
Le sarei grata se volesse pubblicare che io non fui mai arrestata (come dall'articolo a mio riguardo sul suo pregiato giornale, in data di oggi) ed ho piena fiducia che neanche in avvenire questo mi possa succedere.

Anticipando i ringraziamenti, rispettosamente riverisco.

Udine, 12 ottobre 1919

Adèle Prigioni Disman

Via Grazzano, n. 138 A

## Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della prof. Maria Bertoli.

Famiglia Giacomi Commessatti, lire 5.

In morte di Lucia Dominissini: Sorella Teresa e Maria Schor ved. Cozzi L. 2.

I sign. Giuseppe e Tina del Negro, in memoria del loro caro angioletto Valentino, hanno offerto alla «Scuola e Famiglia» lire 50.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

## Arrasli

Arresi. — I RR. Carabinieri ieri sera frascero in arresto, in una casa equivoca certa Perceletti Adele, abitante in via Toradini 2, proprietaria e la propria figliuola Morello Maria di Casarsa, la quale rimaneva abusivamente nella nostra città, pur essendo stata multa di foglio di via obbligatorio dall'autorità.

## Sotto calmiere!

TONNO (piccolo) sottolio, scatole da 185 grammi, L. 1.80.

SALMONI (scatole da una libbra, L. 2.40.

CARNE AMERICANA — scatole da chili 3, al chilo 5.50.

MANZO USO MILITARE, scatole da 300 grammi, L. 2.20.

Tutto presso Ditta Marco Sartori, Via della Posta 4-6, Udine.

La Ditta

# Antonio Martire

PADOVA (Via Otto Febbraio 5-6) PADOVA

espone nel proprio nuovo salone gli ultimi modelli di Parigi in

Pellicceria - Confezioni e Mode

STUDENTI Cancelloria e Testi da Scuola  
MASOLINI & C.  
SUCC. Ditta F.lli Tosolini  
UDINE - Via Palladio, 13

Del Pup Domenico e Fratelli

Successori alla Ditta

G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830

UDINE - Piazza Mercatenuovo

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi da bucato e profumati, Candele MIRA Marca «M» all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Martell — Olio oliva finissimo — Marsala Florio S. O. M. — Deposito cardati per trapunte.

3 Prodotti 3 Affermazioni

LIFT

1.0 Crema per Calzature  
2.0 Crema per Pavimenti  
3.0 Lucido per Mobili  
Filiale e Deposito per Udine e Provincia  
Via Grazzano N. 6  
Concessionario  
Giovanni Dell'Orta

F.lli CICINELLI

UDINE - Via Daniele Manin N. 5 (intorno) - UDINE

RAPPRESENTANZE - COMMISSIONI - DEPOSITI

## CASE RAPPRESENTATE

Fabbrica Candele Steariche di Mira — Fabbrica Candele - Saponi - Lumini - Candele di Chiesa

Avanzini e Narizzano - Genova — Droghe - Coloniali e prodotti chimici

Espresso - Milano — Industria italiana Surrogati Caffè

Gustavo Colombini - Cremona — Industria Salumi

Dante Viganotti - Parma — Burificio

## COMMISSIONI

Di occupiamo dietro richiesta dell'acquisto e vendita di qualsiasi articolo alle più vantaggiose condizioni.

Si rispettano scrupolosamente tutti i calmieri.

A richiesta si spedisce il listino generale.

## Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine

si ricevono esclusivamente

dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Udine - Filiale Via della Posta Num. 7



# RECENTISSIME

## I soliti ignoti

I soliti ignoti penetrarono ieri nella casa del sig. Dr. Leonardo Giovanni, abitante in via 23 Marzo n. 16, approfittando che il proprietario aveva lasciato incustodita, e portarono via per circa lire 200 di denaro.

## Teat e Cocchini

(Via Cavallotti)

Anche ieri sera alla replica di CAGLIOLA questo salotto teatrali era affollato di pubblico distinto che con vivo interesse seguì il bellissimo lavoro storico.

Mandolinata a mare è l'interessantissimo dramma della malavita napoletana che qui sta sera in numerosissimi accorrono per vedere sullo schermo di questo simpatico locale.

Rappresentazioni dalle 17.15 in poi.

## Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera lo spettacolo ha attirato una folla di pubblico ingente. Furono assai applauditi il duo Rocca e Bruno, la De Marini, la Carmen ed il De Genzo. La Compagnia Manzoni passò un successo a di applausi in applauso. Questa sera si darà lo scherzo comico: Garlizi, sprazzi, e spruzzi e debutteranno le divette Satanelle e Pinuccia.

## Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO ITALICO DI FOOT-BALL

A. O. Padova contro A. S. Udinese

(Domenica 19 ottobre - alle ore 15)

La vittoria conseguita domenica scorsa a Vicenza dalla prima squadra dell'A. S. Udinese su quell'Associazione Calcio, ha posto l'undicesimo cittadino in ottima luce anche, e specialmente perché il risultato numerico dell'incontro non dà l'idea esatta della superiorità dimostrata dalla nostra squadra la quale attaccò con grande foga e con prevalenza assoluta e si deve all'impressione degli assalti nel tiro in porta se la vittoria non riuscì schiacciante.

E' quindi con giustificata fiducia che i giocatori udinesi affronteranno domenica prossima la fortissima squadra Padova considerata fra le migliori, se non la migliore del Veneto. Difatti domenica scorsa riusciva a battere per 7 goal a 0 la redifiva Helles di Verona, la quale nei campionati di ante guerra si era sempre classificata al primissimo posti.

L'incontro di domenica dovrebbe riuscire interessantissimo perché entrambe le squadre potranno in opera tutte le loro energie per ottenere il primato.

La lotta sarà accanitissima ed il pubblico, che converrà al corto numerosissimo sul nuovo campo di Via Mantova, sarà preso dalle emozioni del bel giuoco fino all'ultimo minuto. La squadra cittadina sarà così composta:

Portieri (capitano) — Dal Dan. Enzo — Bertoldi — Zucchi — Grillo — Tuffi — Vianello — Lupa — Morici — Cosmi — Bialchi.

La squadra riserva invece si recherà a Padova nella seguente formazione: Borini — Cudugnetto — Nonino — Chiassi — Migotti — Luzzi III — Dal Dan — Melchior — Fogliari — De Marco — Pellegrini — Riserve: Loschi e Molini.

Il raid Roma - Tokio è imminente

Notizie da Roma dicono che l'organizzazione del raid è terminata. Esso dovrà avere luogo nel raid aereo Roma-Tokio è ormai fissata la 2.ª quindecima di novembre. Al raid parteciperanno i tenenti Ferrarini, Anzilotti, Locatelli, Filippi e il tenente di vascello Casagrande, su apparecchi «Sva» e i tenenti Garrone, Cavini, Tomalupi, Negri su apparecchi Caproni.

La rotta è stata definitivamente, con stabilimento.

Roma — Gioia del Colle — Salonicco — Atina — Aleppo — Bagdad — Bassora — Cusbar — Caracchi — Delhi — Benares — Calcutta — Rangoon — Bangkok — Hanoi — Canton — Fubeu — Shiangai — Kiau Chau — Pechino — Cusan — Osaka — Tokio — Il percorso è di 17 mila chilometri.

## Collegio Nazionale Femminile

UCCELLIS - Udine

Nei primi giorni del novembre p.v. si riaprirà l'educando e le scuole.

## SI È RIAPERTO

l'antico

Albergo - Ristorante

al "Commercio"

In Piazza del Duomo n. 12

STANZE COMPLETE - RIMESSE A NUOVO

Conduttore-proprietario

A. F. CALDERARA

## Il Dottor

Giovanni Faioni

ha riaperto il proprio studio in Via

Lovaria, N. 4 (Palazzo Banca Cattolica).

Riceve tutti i giorni alle ore due

pm.

## Al Consiglio Supremo

L'INTESA VUOL AVERE

LE NAVI TEDESCHHE VENDUTE

PARIGI, 15. — Il Consiglio Supremo interalleato ha approvato il progetto di una nota da inviarsi al governo tedesco per esigere la consegna agli alleati ed agli associati delle navi tedesche catturate durante la guerra. La compagnia olandese a che attualmente si trovano nei porti tedeschi, secondo la vendita considerata nulla e irregolare.

Il Consiglio ha approvato inoltre il testo della politica da seguirsi agli stati neutrali, affinché questi assicurino al patto della Società delle Nazioni.

Il Consiglio Supremo ha approvato infine la risposta alla nota della delegazione tedesca riguardante il territorio di Memel. A questo proposito gli alleati dichiarano che non esser tenuto sulle sorti di Memel alla Germania, la quale ha rinunciato ai suoi diritti in questo territorio. La soluzione riguarda soltanto la potenza alleata ed associata.

## L'ultimatum al comandante

delle truppe tedesche davanti Riga

La marcia di Jordan'k su Pietrogrado

HELSINGFORS, 14. — Il comandante delle forze navali inglesi nel Baltico ha inviato ieri al colonnello Bormont e ai suoi subordinati un ultimatum di Riga un ultimatum nel quale gli viene imposto di sgombrare la città prima del mezzogiorno di oggi. In caso di inadempienza le truppe tedesche baltiche si esporrebbero a un bombardamento.

HELSINGFORS, 15. — Il colonnello Bormont ha rinnovato l'offerta di armistizio che i tedeschi avevano respinto. L'offerta è stata respinta anche se si avanza ed ha già raggiunto la stazione di Weymar, al Molokovskitch di Lichen, e di Messenim tra Lemberg e Coselina.

GENOVA, 15. — Il «Daily Mail» ha da Roma il 13 corrente l'annuncio che il generale Youdenik ha occupato Volosova a cinquanta miglia da Pietrogrado. Altre truppe sono a cinque chilometri da Luga che probabilmente a questa ora sarà caduta.

E' stata ripresa la mattina del 13 avendo i russi percorso quindici miglia in 23 ore. L'esercito del generale Youdenik ha catturato 1000 prigionieri e cannoni e materiale da guerra. L'offensiva prosegue su di un fronte di cento miglia.

## La guerra alla frontiera polacca

VARSAVIA, 16. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice:

Fronte Lituano — Russia Bianca: Al sud di Vudruisk distaccamenti bolscevichi che passano il fiume Utey per attaccare le nostre posizioni di Puhnowka e Lutz furono respinti da un nostro contrattacco sulla riva orientale del Pnyez.

Nell'azione catturammo 50 prigionieri. Sul campo il nemico lasciò numerosi morti e feriti.

Un tentativo nemico per passare la Dvina, presso Dvinsk fatto sotto il fuoco delle nostre artiglierie è subito fallito. Nel settore di Polesia vi fu una energica azione esploratrice.

Sul fronte della Polonia al sud di Olshewsk un nostro distaccamento con abile attacco su Kizum disperso. Il nemico, prendendo prigionieri e ci impedirono di una mitragliatrice e di un lanciabombe.

Sul resto del fronte animata azione esploratrice dei bolscevichi.

## I nazionalisti turchi

marciarono su Costantinopoli

PARIGI, 14. — I nazionalisti turchi si avvicinano a Costantinopoli. Essi lottano per la Turchia europea, come per quella asiatica. La causa lontana di questa viva reazione è certamente la spartizione che, coll'entusiasmo dei mandati, sembra essere ammessa da nove mesi dalla Conferenza.

Ma chi ora si domanda l'«Echo de Paris» — vorrà intraprendere una spedizione militare per frenare questo movimento dei turchi — che vogliono conservare la loro indipendenza? Il meglio — secondo questo giornale — che riflette spesso le impressioni dei circoli ufficiali — o almeno di una parte di essi (che in fatto di politica estera non sono sempre unanimi) — sarebbe di abbandonare qualsiasi idea di spartizione e di intensificare verso quello Stato il controllo internazionale.

In cui l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Grecia parteciperebbero del loro meglio.

Si dovrebbe utilizzare il più possibile il quadro amministrativo turco. Le potenze protettrici agirebbero poi più efficacemente ed in ragione determinante per quanto riguarda la sorveglianza amministrativa e della polizia. La sovranità turca finirebbe di essere tra i vari territori il collegamento necessario.

Si tratterebbe insomma di cominciare nella Turchia attuale l'opera cominciata in Macedonia tra il 1903 ed il 1908 e che fu abbandonata al momento della rivoluzione turca. Con

questo sistema il problema di Costantinopoli non esisterebbe più od almeno verrebbe posto in termini più facili a risolversi. Il Sultano rimarrebbe a risolvere le Amministrazioni internazionali vi avrebbero sviluppo. Del resto importa ricordare che la modificazione della città del Bosforo una città straniera non potrebbe essere fatta senza grande pericolo di forti sommovimenti. Così la Russia ci domanderebbe la sua parte politica ci domanderebbe un giorno quello che Bismarck chiamava la chiave di casa. Senza la Russia non possiamo avere la pretesa di regolare definitivamente la questione.

## Gli alleati occupano

la Tracia occidentale

SALONICCO, 13 (ritardato). — Il quartier generale greco comunica: Oggi sono state messe in azione alcune unità della nona divisione greca nel territorio della Tracia che sarà sgombrato dai bulgari in virtù del trattato di pace, e sarà occupata dalle truppe alleate al comando del generale Charpi. I reparti dell'esercito bulgaro che occupano la Tracia orientale incominciano già a ritirarsi.

## I tartari della Crimea

per l'indipendenza

VARSAVIA, 14. — Il parlamento tartaro della Crimea ha inviato al governo polacco un dispaccio in cui esprime la sua simpatia per la Polonia e prega di trasmettere al governo della Polonia le sue aspirazioni all'indipendenza.

## Wilson non migliora

WASHINGTON, 15. — Il Bollettino di ieri sera sullo stato di salute di Wilson dice: Il Presidente ha passato una giornata senza riposo e disagiata, ma questa sera sembra meglio.

Il dottor Grayson ha dichiarato che grazie alle cure dello specialista l'infiammazione alla prostata è diminuita.

## Conflitti a Budapest

BERNA, 11. — Per le vie di Budapest repubblicani e socialisti da una parte e cattolici dall'altra sono venuti all'altro ieri alle mani provocando scene clamorose. Il pomo della discordia fra le due parti è costituito dalla questione che riguarda gli ebrei.

Ebrei sono in gran parte i capi dei socialisti, diversi ebrei capeggiano pure il nuovo partito così detto repubblicano, senza contare che quasi esclusivamente ebrei erano i dirigenti il movimento comunista che signoreggiò per tanto tempo a Budapest.

I repubblicani avevano per il pomeriggio di domenica indetto un comizio che riuscì frequentatissimo. Fino dall'inizio però non è stato difficile accorgersi che una gran parte dei presenti non erano fautori né delle idee repubblicane, né clericali colà guidate per una controdimostrazione.

Prima ancora che gli oratori dovessero iniziare i loro discorsi, grida di Viva l'Ungheria cristiana e abbasso gli ebrei si alzarono da più parti. Ne nacque un vero putiferio; ingiurie di ogni genere s'incrociarono dapprima poi gli animi si scaldarono e — come succede anche in qualche altro paese — si venne dalle parole ai fatti. Questi arrischiavano di divenire seri; già parecchi feriti giacevano al suolo. Accorsero i soldati romeni ed il comizio sfumò al suo principio.

## UN MONUMENTO AI NOSTRI SOLDATI

caduti in Francia

PARIGI, 15. — Al generale Principe Brancaccio di Ruffano, che resse la carica di addetto militare presso questa ambasciata e che ora torna in Italia dopo quattro anni di permanenza, i corrispondenti e inviati speciali dei giornali italiani che con lui mantennero sempre le relazioni più cordiali, gli hanno offerto oggi una collazione di addio. Il distinto ufficiale che lascia qui il migliore ricordo di sé, ha preso la iniziativa della erezione di un monumento artistico destinato a perpetuare sulla montagna di Brigny la memoria dei nostri soldati, che al comando del generale Albrici infransero nel luglio dello scorso anno il disperato attacco tedesco nella Champagne. Inoltre, le tombe di tutti i nostri fratelli caduti in Francia saranno conservate con pietosa cura. A quest'opera per la quale, oltre un contributo cospicuo da parte di cittadini egli ha avuto la generosità di un appoggio da parte dei governi italiani e francese. Il generale Brancaccio continuerà anche dall'Italia a dedicare la sua attività, affinché questa generosa idea possa tra breve essere realizzata.

## LA MISSIONE GEORGIANA A ROMA

TARANTO, 14. — Proveniente da Costantinopoli, a bordo del piroscafo «Ferizali» giunse la missione georgiana presieduta dal ministro degli e-

steri Costwill, accompagnata dal maggiore italiano conte Carpeneto. Stasera proseguirà per Roma.

## VENIZIA RITIRA LE TRUPPE DA SMIRNE?

ROMA, 15. — Telegrammi da fonte greca parlano di gravi tumulti avvenuti a Smirne. Data la gravità della posizione delle truppe greche nella regione di Smirne il governo di Atene avrebbe deciso di ritirare le truppe da Smirne per lasciare la occupazione della città alle sole truppe interalleate.

## Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 3.45 — 11.17 — 17.45.  
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 18.50.  
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.  
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.50.  
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 15.15.  
Cividale-Caporetto: 7.45 — 19.5.  
Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.  
Gemona-Casarsa: 5.55 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.7.  
Trieste-Cormons-Udine: 10.00 — 17.39 — 21.50.  
Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.  
Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.  
Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.  
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30 — 19.55.  
Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.  
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.55 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

## TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 8.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

## TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8.55 — 13.30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6.10 — 11.00 — 15.40.

## Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.

da Gemona per Tricesimo: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 19.

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenze da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D. e Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

A. GRIPPA & G. FILIPPONI

UDINE — Via Aquileia 43 — UDINE

MOBILI

D'OGNI GENERE e STILE per studio

Alberghi - Caffè - Salotti - Camere

Cucine.

TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI - RETI METALLICHE

Sezze curate - Carrozze per bambini

BANCHI PER SCUOLE - Serramenti

FERROLI

MAZZOLENI

SOVRANO fra i

RICOSTITUENTI

IL PIU' AGGRADITO DEGLI

APERITIVI

BRESCIA

ISTITUTO DI CURE

Casa di salute

MALATTIE

VENEREE e della PELLE

Dott. Prof. P. BALLOU specialista

VENEZIA — S. Maurizio n. 8021

92. Telef. 7.90.

SAPONI PROFUMATI e DA TOILETTE

"SIRIO"

Utile grande Deposito - Vendita all'ingrosso

presso LUIGI ROSELLI - Udine

Piazza Mercato Nuovo (già S. Giacomo)

Orario da lettera, Orario da stampa, ecc.

UTENSILI CUCINA ALLUMINIO

ALL'INGROSSO e AL DETTAGLIO

L'antica rinomata  
OREFICERIA - OROLOGERIA - GIOIELLERIA  
G. FERRUCCI

Via Cavour 14 - UDINE - Via Cavour 14

si è riaperta, esercita dalla Ditta

ALEARDO RONZONI

Orologi di precisione - Argenterie artistiche

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Compera - Cambi - Riparazioni - Incisioni

La Ditta

G. Muzzati Magistris & C.

in seguito a rinuncia del sig. L. Rovaldi Udine ha as-

sunto la rappresentanza con deposito Vini delle Case

FRATELLI FOLONARI - BRESCIA

I. L. RUFFINO - PONTASSIEVE

La Ditta GIUSEPPE RIDOMI

DI UDINE

avverte che ha iniziato lo speciale im-

bottigliamento della

Birra Doppia di Marzo

in bottiglie intere e mezze.

Consegna a domicilio in città e dintorni

Per ordinazioni rivolgersi al recapito in Via Manin 5

UNGUENTO BERTOLOTTI

del Dott. E. PERABO

Resoluto senza operazioni chirurgiche

Disinfetta e cicatrizza

Gittine nelle emorroidi irritate o in tutte le manifestazioni infiammatorie

colore.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei

(spine, schegge, frammenti di vetro, frammenti d'osso guaste, ecc.)

L'UNGUENTO BERTOLOTTI ne procura la guarigione senza atti

chirurgici.

Scatole da L. 3.30 - L. 5.50 L. 12.10 (bollo compreso) - Per posta cent. 60 la più

Trovasi nelle migliori farmacie

Deposito generale: FARMACIA ARDARI - Olmetto, 4. - MILANO

Garanzia totale

e garanzia del

CALLI

AI PIEDI

Specialità della Premiata Farmacia: VALCAMONICA & INTROZZI - Milano, Corso Vitt. Em. 4.

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN.

rimedio di incontestata e sicura effi-

cia. - In tutte le Farmacie del Regno.

- L. 1.50 al flacone, bollo compreso.

- Franco di posta L. 1.70.

CEROTTO ECRISONTYLON L. 1.10

dato alla C.

Francis e

Il discorso

ripetutamente

replica di

che ha fidu-

quale deve